

ALLEGATO 2

RACCOMANDAZIONI per il PIANO STRUTTURALE

Recepire Art. 2 del D.Lgs. n. 311 del 29/12/2006, di seguito riportato:

“All'articolo 9 del decreto legislativo n. 192 del 2005, dopo il comma 5 e' aggiunto il seguente:

«5-bis. Le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali considerano, nelle normative e negli strumenti di pianificazione ed urbanistici di competenza, le norme contenute nel presente decreto, ponendo particolare attenzione alle soluzioni tipologiche e tecnologiche volte all'uso razionale dell'energia e all'uso di fonti energetiche rinnovabili, con indicazioni anche in ordine all'orientamento e alla conformazione degli edifici da realizzare per massimizzare lo sfruttamento della radiazione solare e con particolare cura nel non penalizzare, in termini di volume edificabile, le scelte conseguenti.»”.

A questo scopo le varie norme del P.S. e del Regolamento Urbanistico dovrebbero imporre regole di urbanizzazione che considerino le condizioni microclimatiche locali e riportare enunciati sull'esempio del seguente:

Gli interventi edilizi non devono impedire la facoltà di utilizzazione della radiazione solare degli immobili circostanti.

L'utilizzazione della radiazione solare è garantita dal calcolo delle ombre portate dall'intervento edilizio nella giornata del **21 dicembre**, effettuato ogni due ore, che non devono interessare altezze superiori ai due metri degli immobili circostanti, salvo accordi specifici legati ad un uso congiunto dell'energia solare stessa.

Nel caso di ristrutturazioni od interventi di manutenzione straordinaria o realizzazione di impianti per l'utilizzazione dell'energia solare, non deve essere ridotta l'entità della radiazione solare che viene attualmente ricevuta dagli edifici o terreni circostanti, salvo specifici accordi tra le parti per l'utilizzazione congiunta dell'energia solare. La verifica deve essere effettuata con le modalità di cui al comma precedente”.

Il Piano Strutturale deve riportare nel quadro conoscitivo le principali reti di distribuzione dell'energia oltre che quelle dell'acqua e delle fogne, ad un livello di dettaglio che permetta l'effettiva analisi delle U.T.O.E. dal punto di vista degli impianti.

Negli Indirizzi programmatici riguardanti l'uso e la qualità delle risorse ambientali, il PS deve prevedere che siano ridotti i consumi e razionalizzati, incrementando anche l'uso delle fonti rinnovabili.

A tal fine le varie norme devono considerare che non è possibile inserire l'uso delle fonti rinnovabili nel contesto urbano senza modificare la struttura e l'estetica della città. Ambedue sono sempre state fortemente condizionate dalle tecnologie disponibili ed utilizzate.

In un quadro di limitazione delle fonti energetiche si restringe la libertà di realizzazione e concezione degli edifici e della città, permessa nell'ultimo secolo dalla disponibilità di energia a basso costo.

In generale gli interventi di nuove realizzazioni e/o di riqualificazione urbana dovranno esplicitare i consumi energetici previsti, come essi saranno soddisfatti e quali eventuali modifiche agli impianti attuali di fornitura energia, acqua, gas e smaltimento reflui, si rendano necessari.

Dovranno essere previsti anche i costi ed i tempi di tali programmi identificando e coinvolgendo gli investitori ed i gestori.

Come indicatore di impatto ambientale per la scelta tra diversi progetti verrà assunto il valore delle emissioni annue di CO₂ valutate sulla base dell'energia primaria, così come definita dalla legislazione (D.L. 192/ 2005 e successivi aggiornamenti).